andar vini si conduse a Verona per le zente nostre sono de li, et lievi la prohibition ha fato non li possi trazer vini etc.

A dì 12. Fo scritto a Padoa e per le nostre terre, fazino far proclame niun subdito nostro ardisca andar a stipendio *alieno, solum* col ducha di Ferrara, soto pena etc.

Fo scritto a Treviso, si manda Sebastian di Paxe rasonato per far le monstre a li fanti ha fato Zuan di Como.

Fo scritto a Brexa in risposta di soe, che oltra li 25 fanti ha Antonio di Castello de li, vol farne altri 75, sichè abbi 100 in tutto. Semo contenti li fazi li a Brexa.

Fo scritto a Crema in risposta di soe di 9, come il governadnr di Lodi ha mandà a far fanti su quel territorio numero 100 per il conte Lodovico di Belgiojoso, et li ha permesso li fazi, de che lo laudemo, e cussi lassi farne a nome dil re Cristianissimo.

Fo scritto a Udene al Locotenente, come si manda letere di la Cesarea Maestà al conte Cristoforo, al capitano di Tulmin, Gradischa e Plez dagi il possesso a nostri subditi, e le intrade, per tanto mandì uno di quelli cittadini per loco con patente a far far la restitution.

Item, scritto in Cao d' Istria mandì la letera a domino Nicolao Rauber di la Cesarea Maestà per uno citadin, in consonantia.

Fo scritto eri al rezimento di Cipro, debano far cargar le nave di orzi per il bisogno di le zente d'arme, et aràno ducati 15 per nolo di 100 stara, justa la parte.

A dì 13. Fo scritto a Udene, si ha auto letere dil Conte di Grado, *etiam* è venuti alcuni di Grado a dolersi come, pescando a trato su quel tenir che è soto el ducato, è venuto una bareha longa armata a Marano, e tolloli la bareha. Per tanto mandì uno
78* con sue letere al capitano di Maran a dolersi di questo atto, ch'è principio di guerra, rechiedendo la restituzion etc.

Fo scritto al rezimento di Corphù, dagi favor a sier Zuan Contarini di sier Marco Antonio, e sier Polo Trivisan qu. sier Vincenzo e fradeli, con li qual à zà ha fato mercato di biscoti, e li presti molini, forni et magazeni etc.

Fo scritto a Brexa, come li 600 fanti vien di Romagna, fali per Zuan di Saxadello, verà li a custodia.

Fo scritto a sier Andrea Magno capitano di Padoa, come si manda de li Zuan Cavaza rasonato a far la monstra a li fanti 300 ha fato far Babon di Naldo, e darli danari.

A dì 19. Fo scritto a sier Polo Nani capitano di Bergamo, come se li manda Anzolo Sanxon per suo secretario li a Chiari.

Fo scritto al dito, come li rectori di Verona non pol mandar alcun camerlengo a pagar il quartiron a le zente è de li di le 4 compagnie Contin di Martinengo, Julio Manfron, Piero di Longena e Antonio da Martinengo, per esser *solum* li a Verona uno camerlengo; per tanto è stà ordinato che il Prato vicecolateral vengi a far la monstra, e lui Capitano fazi l'oficio in loco di pagador.

Fo scritto a Verona, per letere di Zuan Paulo Manfron, ne ha fato intender voria venir a Padoa per aver fluxo, lassando suo fradello in suo loco al governo di la soa compagnia; *unde* ne par stranio loro rectori nulla di questo scriva, per il che remetemo a loro, se li par li dagi licentia.

A dì 15. Fo scritto a Crema, in risposta di soe letere zereha scriver a Bergamo mandì opere per cavar le fosse de li, lo laudemo e cussi è sta facto li mandino. *Item*, quanto al ruinar quel ponte di pietra fato in volti apresso la porta di Serio, et refarlo di legno, e meter li maistri al revelin dil castello, qual è di terra, lo laudemo remetendosi dil tutto a lui.

Fo scritto a Padoa, fo retenuto uno Alano berton a requisition di l' orator dil re Christianissimo è qui, qual ferite da 5 in 6; per tanto li scrivemo lo mandino di qui soto bona custodia.

Fo scritto al Locotenente di la Patria, perchè volemo far cavali lizieri e il cavalier di la Volpe governador de li ne ha 75, volemo ne fazi altri 25, sichè habbi 100, et li manderemo li danari di farli subito.

A dì 15. Fo scritto a Brexa et a sier Polo Nani 79 capitano di Bergamo, come li oratori di Brexa si à dolesto li homeni d'arme alozati su quel territorio vol se li fazi le spese. Non ne par honesto, nè volemo li dagi altro, ch'è secondo l'ordine di la banca.

A dì 16. Fo scritto al rezimento di Candia, havemo inteso non si armano de li li soracomiti a ordine, ma si danno le volte. È cosa mal fata, però li armino a ordine.

Fo scritto al Luogotenente di la Patria dil Friul, uno domino Antonio Rorario da Pordenon, è con la Cesarea Maestà, havia una villa soto Pordenon, e a instantia dil signor Bortolo di Livian fe' contracambio, hora per li capitoli etc. vol li beni soi. Però debbi far possiedi ditti soi beni contracambiati.

Fo scritto al retor di Lezena, el dito Papa Lestergo Lipsila nontio de li dimanda monition. Per tanto se ne manda al Baylo nostro a Napoli di Romania